Sabato 21 Marzo 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 70.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Rudiniani e Crispini

alla Camera e nel retro-scena

A Montecitorio cominciò nella seduta del 19 e continuò jeri la discussione sui crediti per l'Africa. Trenta Oratori inscritti! e sarà difficile imporre un freno alla loro loquacità!

Avviene dunque il contrario di quanto noi avevamo preveduto e desiderato. Noi, infatti, potevamo sperare che in così solenne momento politico si prendessero decisioni pronte, conformi alla imperiosa necessità ed alla dignità dell'Italia.

Quindi davvero che non ci sentiamo in animo di plaudire al genio parolajo di trenta Deputati. E ci spiace poi che, invece di discutere *obbiettivamente*, lo studio degli Oratori sia piuttosto diretto a sfogo di risentimenti e per fini partigianeschi. Cosichè, mentre nelle odierne condizioni del Paese afflitto dalle sventure necessaria sarebbe la maggior possibile concordia degli animi, sembra che adesso si pensi quasi unicamente alla elaborazione della nuova Maggioranza e delle Minoranze oppositrici.

Rudiniani e *Crispini*, ecco le due bandiere a Montecitorio, nell'aula e nel retro-scena; ed assistiamo poi, in rapporto alle Eccellenze cadute ed alle Eccellenze neo-nate o risorte, ad ammirabile metamorfosi di parecchi Giornali.

La nuova lotta incipiente si avverò con qualche vivacità anche per le cariche degli Uffici, e in queste non sono i Rudiniani che abbiano la prevalenza.

E la Opposizione si va delineando già nell'aula; e in tre giorni tra i Radicali, ribellatisi a Cavallotti e ad Imbriani, si rivelò essa con que' medesimi impeti da cui venne flagellato il Ministero caduto.

Or se il liberarsi dalle spire de' Radicali non sarebbe un male, perchè i *Rudiniani* s'ingrosserebbero con elementi di altri gruppi, è dovere nostro di constatare come tutte queste gare e ridestate aspirazioni contribuiscano alla confusione dell'assemblea.

Ripetiamolo con dolore: nella jattura del Paese oppresso da tante sventure, nel bisogno supremo di restaurarne le sorti, potevasi aspettare che Parlamento e Governo gli offerissero sùbito il conforto di abnegazione leale, di forti propositi, di deliberazioni pronte.

Invece il maggior numero de' *Rudiniani* e de' *Crispini* si ripresentarono alla Camera col vecchio orgoglio e con l'ostinazione de' soliti puntigli e ripicchi; mentre nel *retro scena* suonano gli epigrammi a chi ha mutato o sta mutando casacca, e le ex-Eccellenze, per difendersi, armeggiano nello scopo di confondere le relative *responsabilità*.

A tale spettacolo increscioso riconosciamo pur troppo il sommo bisogno che avrebbe l'Italia di correggere i difetti del suo *parlamentarismo*, e ci auguriamo che, senza perdere tempo, a siffatta correzione si dedichino cure energiche e sapienti.

Il Parlamento qual'è, mostrasi oggi inferiore alle necessità della Politica italiana, e questa inferiorità è uno sfregio alle memorie dell'antico senno italico.

=

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Presidente VILLA.

Borgatta, dà lettura di alcune proposte, fra cui una dell'on. Tozzi *pel conferimento della cittadinanza italiana ai militari indigeni che presero parte alla difesa di Macallè;* del deputato *Riccardo Luzzatto* relativa alle nomine e promozioni del personale giudiziario; del deputato Bonaiuto per porre in istato d'accusa l'ex ministro Crispi e deferire ad un tribunale di guerra il generale Baratieri.

CREDITO STRAORDINARIO PER LE SPESE DI GUERRA NELL'ERITREA.

Riprendesi la discussione su questa legge.

Di San Giuliano combatte l'abbandono dell'Africa. Ricorda la lettera di Imbriani in cui diceva che gli italiani se ne dovranno ritirare umiliati ed è sicuro che nessuna Camera italiana voterà la conferma di questa profezia del l'on. Imbriani. Ma però, durante alcuni anni l'Italia deve fare nell'Eritrea la politica che costa meno. Questa è la politica raccomandata nel 1891 dalla commissione d'inchiesta e seguita dai ministeri Rudinì e Giolitti. Ma per continuare questa politica è egli necessario stipulare ora la pace? Se con gli opportuni rinforzi la difesa si può sostenere efficacemente, crede non preferibile stipulare ora la pace, come del resto, pur ritirandosi, non la stipulò mai l'Inghilterra col Mahdi dopo Cartum.

La nostra sbagliata politica produsse l'unificazione dell'Etiopia e molte ragioni possono produrre in avvenire la sua dissoluzione. Aderisce pertanto alla politica del Gabinetto attuale.

Non lasciamoci scoraggiare da una disfatta riparabile che deriva non da cause inevitabili, ma da errori così grossolani che ne è difficile la ripetizione. Si perseveri nell'alta missione intrapresa, con fortezza di propositi e chiarezza di intenti.

INTERMEZZO.

Di Rudinì, presenta i documenti relativi ai rapporti tra il governo di Roma e la colonia Eritrea dal 2 all'8 marzo 1896.

Mocenni ringrazia il presidente del Consiglio di aver accolto la sua preghiera ma si riserva di chiedere altri documenti.

DI NUOVO LE SPESE PER L'ERITREA.

De Martinis si manifesta decisamente favorevole al programma di ritirare immediatamente le truppe dall'Africa, e dichiara di non essere stato convinto dalle contrarie ragioni addotte dai precedenti oratori.

Secondo l'oratore, il programma del governo è un avviamento all'attuazione di quello che l'oratore medesimo vagheggia e di ciò si dichiara lieto per la fortuna d'Italia, visto che l'onore di una nazione non può consistere nel prestigio delle sue armi, ma nello sviluppo della sua potenzialità intellettuale ed economica.

Invita la Camera a non lasciarsi adescare dal miraggio di un soccorso dell'Inghilterra per iniziare una grossa guerra contro un popolo guerriero per indole, e che è animato dal nobile sentimento di difendere l'indipendenza del suo paese. *(bene all'estrema sinistra - parecchi deputati vanno a congratularsi coll'oratore)*

Sonnino Sidney. Propone l'ordine del giorno puro e semplice. Ringrazia il Governo di non aver chiesto intorno a questo disegno di legge un voto di fiducia e di aver tentato di subordinare a piccole questioni di individui, altissimi problemi di interesse nazionale per la cui soluzione tutti, o quasi, i partiti sono concordi.

Questa concordia gioverà a rialzare lo spirito pubblico in Italia e il nostro credito all'estero.

Occasioni di future lotte politiche non mancheranno; oggi si tratta di provvedere al decoro e alle necessità della patria, ed è questo il solo significato che l'oratore intende dare alla sua proposta. *(Vive approvazioni)*.

Voci: La chiusura! la chiusura!

Zavattari parla fra i rumori contro la chiusura: ma la Camera l'approva.

Tittoni, relatore, difende il disegno di legge.

GLI ORDINI DEL GIORNO.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Tecchio e altri otto deputati, approvando in massima i nuovi crediti, domandano la nomina di una commissione d'inchiesta per indagare e riferire sulle responsabilità passate.

Calvi ed altri due, col suo ordine del giorno, non solo esclude qualsiasi concetto di espansione, ma si riserva di deliberare il rinvio delle truppe dall'Africa appena sia ciò consentito dall'esigenze politiche e militari e dal decoro nazionale: intanto si passi alla discussione degli articoli.

Taroni: — ed altri quattordici deputati vogliono il ritiro immediato delle truppe dall'Africa, e voteranno perciò contro i crediti.

Parla contro i crediti, perchè non vuole dare sanatoria all'opera incostituzionale del passato ministero. Si compiace che ora vi sia un ministero di galantuomini. Dice che parla in nome suo e di altri colleghi repubblicani *(urli enormi)*

Villa ammonisce l'oratore.

Taroni continua, non tenendo conto delle ammonizioni e parla del potere esecutivo, che agisce annuente il capo dello Stato *(urli enormi)*.

Villa: — Se continua in questo modo, non la lascerò parlare. Intanto la richiamo all'ordine.

Taroni continua, incoraggiato dallo Zavattari che gli siede vicino: accenna al partito militare di Corte *(Rumori)*.

Villa: — Ma vuol finire?

Taroni: — Ma che cosa dico? Parlo dei partiti, dei partiti si può parlare *(rumori)*.

Voci: — Basta! basta!

Taroni: — Questa tribuna non è libera! Tutto si muove per potere occulto *(rumori)*.

Luzzatto Riccardo: — Ma sì! Ma sì! E' così! *(gli urli impediscono di sentire)*.

Taroni: — Nello Statuto è anche menzionato il potere occulto *(gli urli crescono)* Questa non è una tribuna libera! La tribuna è violata *(urli)*.

Villa: — Ma finisca; se non si arrende...

Taroni: — Mi arrenderò a discrezione! *(Risa all'Estrema Sinistra, mentre Zavattari e Prampolini incoraggiano l'oratore)*.

Taroni: — Mentre in alto si vuole continuare la guerra!

Voci: — Basta, basta! Non vogliamo più sentire.

Tutta la Camera si solleva verso l'Estrema Sinistra per far tacere Taroni.

Villa, vedendosi impotente a calmare i rumori, si alza e si copre. Tutta la Camera lo applaudisce.

—

La Camera è nervosissima. Molti gridano verso l'Estrema Sinistra. Nasce uno scambio di vivaci parole. Alcuni del Centro, come Pandolfi e Cirmeni, gridano verso l'Estrema, dove Taroni, Zavattari e Prampolini gridano: — *Ci si vieta il dir tutto!*

Voci: — *Avete giurato!*

Prampolini, Zavattari e Taroni: — *Che giuramento!*

Gli urli crescono e l'animazione è incredibile.

Villa resta in piedi sul passaggio all'estrema Destra, circondato dai deputati: Imbriani gli si avvicina e lo prega di tornare.

—

Villa, riprendendo il posto, invita l'on. Taroni ad attenersi al regolamento e ad ascoltare gli ammonimenti del presidente *(approvazioni)*. Io sono qui custode nelle leggi, custode dei principii fondamentali delle nostre istituzioni *(applausi)*

Taroni: Bisogna riconoscere che la tribuna in Italia è molto più limitata che altrove *(rumori)*. Constato il fatto che il popolo non vuole la guerra in Africa *(urli)*. In tutto il popolo sorsero manifestazioni unanimi contro l'Africa *(dinieghi)*. Tanto vero che i ministri passati dovettero fuggire *(rumori)* Dunque non più guerra d'Africa. Il paese, se non sarà ascoltato dai poteri costituiti, non seguirà più le vie calme e prudenti *(rumori enormi)*.

Arnaboldi rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno, che approva la proposta dei crediti, riservando le altre questioni.

Pozzi rinuncia a svolgere il suo favorevole al credito e ad una politica di raccoglimento.

F. Spirito svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che, a prescindere da ogni questione coloniale, la continuazione della guerra è oggi necessaria per tenere alto il prestigio delle armi ed il decoro della nazione, vota i crediti domandati e passa all'ordine del giorno »

Parla contro il ministero, ma concede i fondi necessari a salvaguardare il nostro onore in Italia e questo richiede il vero sentimento del paese, giacchè sono solo pochi sciagurati coloro che osano gridare, *Viva Menelik!* Crede che un partito siasi compiaciuto dei disastri nazionali *(rumori e proteste all'Estrema Sinistra)* Termina dicendo che non potendo concedere la sua fiducia al presente governo, gli fa almeno un augurio, che possa tornare alla Camera con l'annunzio di una vittoria in Africa *(applausi al Centro)*

Il discorso di Spirito fu ricco di incidenti vivacissimi. L'Estrema Sinistra lo interruppe a ogni passo, ma Spirito continuò imperturbato.

Imbriani a un punto gridò: — Perchè non siete in Africa voi? *(L'Estrema ride, altri rumoreggiano.)*

Poi scoppiarono rumori enormi all'estrema e non si udirono alla nostra tribuna le parole di Spirito che li provocavano. Si sentì soltanto Imbriani gridare: — *Non deve dire sciagurati!* Zavattari urlava verso il Presidente: — Richiami anche lui!

Spirito continuò: — Noi rappresentiamo la maggioranza del paese.

Voci all'Estrema: — Noi, noi, noi!

Taroni: — Abbiamo la maggioranza perfino nei soldati. *(Rumori)*

Spirito: — Manifestazioni spontanee mostrano che il paese non è con voi. *(Rivolgendosi all'Estrema)* Da quei banchi si vogliono demolire le istituzioni. Alcuni lo confessano, altri no. Perciò volete un'Italia piccola e debole per demolirla. *(Zavattari e Imbriani urlano e protestano.)*

Barzilai svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera prega una votazione dei crediti strettamente necessari alla tutela del corpo di spedizione e riserva la sanatoria per le somme incostituzionalmente già spese e quando saranno definite le responsabilità del passato ministero ».

Martini Ferdinando propone l'ordine del giorno puro e semplice. E lo svolge con un discorso, spesso applaudito, nel quale insiste sulla grande responsabilità del ministero passato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 69

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

—

Vi erano degli istanti, in cui l'allucinazione crescendo sempre, stupito di non più ravvisare la città che gli era stata famigliare, lottando per dibattersi da quella nebbia spaventosa che gli penetrava nell'anima e nella carne, egli gemette come fa l'uomo omai ischiacciato dal fatto compiuto, e: «Sarà sempre così, esclamò, domani come oggi, sempre, sempre!...»

Fatto ritorno alla sua abitazione, vide come attorno a lui una notte tenebrosa che non lasciava guizzare il lampo di una luce, pur lasciando galleggiare sopra le acque morte di un lago, il pensiero.

Ah, non era un sogno, per quanto triste... era desolante realtà. Non vi era più posto a Parigi per l'erede dei due milioni lasciati da Lucilla d'Aviller. Bisognava dunque partire...

Tuttavia, anco in fondo all'abisso in cui si trovava, cercava ancor di lottare. Durante le prime ore pomeridiane, egli si dibattè contro le tentazioni le più folli, cercando invano un mezzo di stupire Parigi, di mostrare ch'egli era un onest'uomo, indegnamente calunniato.

Egli aveva chiuso la porta della sua stanza, volendo restar solo, quando verso le quattro, il servo venne ad annunziare che una signora insisteva per vedere il signore, dicendo aver assoluto bisogno di parlargli.

La porta si riaprì quindi dietro al valletto, mostrando nel vano il profilo di Irma Sucrée.

— Sono io, disse... Ho forzato la consegna.

Giovanni si alzò in preda ad una forte commozione, incapace di parlare. Le sue mani tremavano nell'atto che stavano facendo avanzare una poltrona.

Appena poi fu solo con Irma, egli die' al suo sguardo, tale un'espressione di angoscia, che fe' improvvisamente impallidire la diva.

— Che avete voi? sclamò dessa. Si direbbe che io vi faccio paura.

Egli giunse le mani:

— Voi... voi qui... in casa mia...

Ella lo rassicurò, forzandolo a sedersi:

— E perchè no?.. Non sono abbastanza grande per andarmene dove mi piace?

Egli sfiorò dalle labbra un sorriso di amarezza:

— Voi vi compromettete...

— Ma no.. rispose dessa... niente affatto... Forse che io son venuta di furtivo? La mia vettura è dinanzi alla vostra porta... tutti la possono vedere... Io scenderò abbasso a viso scoperto per mostrare che la mia, è stata una visita d'amicizia, non un convegno... Ebbene, siete voi rassicurato ora?

Egli la guardò con espressione di tristezza.

— Voi mi spaventate... Valeva ben la pena di fuggirvi... di non aver voluto neppur ringraziarvi, com'era di dovere, del vostro pensiero pietoso... di quel giorno, laggiù, al cimitero.. Ma gli è che io credeva di nuocervi, mostrandomi sul vostro cammino... e preferii mostrarmi un'ingrato... E voi, voi invece siete venuta qui...

— Certo. L'ingratitudine non fa effetto su di me. Io non ci credo..

I loro sguardi si incrociavano. Giovanni provò un brivido scorgendo Irma così risoluta, e così gaja in apparenza. Ma tale gajezza senza dubbio fittizia, non era che la forma di una decisione presa.

Irma sapeva tutto, poichè la sera innanzi, all'Opera Gaetano Dubreil aveva raccontato innanzi a lei tutta la storia del testamento di Lucilla.

Ella sapeva tutto, ed era là? Da quale specie di follia era stata ella colpita?

— Voi avete ragione, disse egli. Fate pure a meno di credere all'ingratitudine, restate certa della mia amicizia, ma dimenticatemi...

Ella scoppiò in un riso forzato che mal dissimulava l'interna angoscia:

— Dimenticarvi! Grazie dell'offerta.. Ma che cosa porterei io meco nel mio viaggio, se non avessi almeno il ricordo di un'amico?

— Voi partite?...

— Ma sì.. Ho quattro mesi di permesso e li utilizzo. Si tratta di un giro artistico in Germania, in Russia, e forse in Italia... Voi conoscete il mio impresario, egli vuol che che io guadagni molto, molto danaro, per guadagnarne a sua volta anche lui...

Giovanni si accostò a lei con uno slancio irriflessivo:

— Voi partite e avete voluto dirmi addio... Grazie!..

Un sorriso ancor più sincero passò sulle labbra di Irma:

— Ah, l'ingrataccio che non sa rappresentar la sua parte, e che ringrazia così presto... Attendete almeno che abbia finito... Sì, sono venuta per dirvi addio... Io non voleva lasciar Parigi senza testimoniarvi tutta la mia ammirazione per quanto voi avete fatto... Voi non mi avete ancora steso la vostra mano signor Delas.. Eccovi la mia: ve l'offro come quella di una vecchia amica, o se vi piace più, di una buona compagna.

Con le sue due mani che fremevano, Giovanni strinse le dita tremanti di Irma.

Indi, con amarezza:

— La cosa era affatto semplice.. Ma il più strano si è che gli uni mi accusano e gli altri mi lodano...

— Semplicissima infatti, prosegui Irma, trattandosi di un'uomo come voi. Ma per ben giudicare è uopo conoscere... La donna che ha voluto legarvi i suoi milioni, credeva di leggere nel vostro cuore, e non vi conosceva...

Giovanni scrollò il capo:

— Ella mi conosceva, come conosceva il mondo... Ma ella ha voluto vendicarsi...

— Vendicarsi? mormorò Irma. Vendicarsi lei?..

Una espressione di sorpresa vibrava nella sua voce. E soggiunse giungendo le mani:

— Era un'insidia?... Evvia, ella che vi amava tanto.

— Chi ve lo ha detto?...

— Ella stessa...

— Come? Voi l'avete veduta?

— Senza dubbio. Ella non ve lo ha detto?

— Mai... Non un'allusione... non una parola. Io pensava che solo il caso vi avesse fatto conoscere il nome della incognita che vi era venuta in ajuto a Nizza... Ma che voi abbiate veduta Lucilla... che le abbiate parlato, che vi siate recata da lei...

— No, interruppe Irma, con la massima semplicità, è lei che si è recata da me...

La sorpresa che aveva colpito Giovanni si tradusse in una specie di collera:

— Lucilla, in casa vostra? Meglio ancora!... Ma che mai era dessa venuta a fare?

La diva abbassò gli occhi. Una fiamma di pudore accendeva le sue guancie.

(Continua.)

Muratori dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità attuale di assicurare la vita della nostra colonia tenendo alto il prestigio d'Italia e dell'esercito, accorda i fondi richiesti. » Nel tempo stesso delibera un'inchiesta parlamentare sulla politica coloniale nei rapporti militari ed economici seguita dal governo dal 1885 al 19 febbraio 1896.

Il seguito a domani, in cui si avrà il voto sui crediti — non però un voto politico.

Note parlamentari.

— Domenica coll'intervento degli on. ministri Branca e Colombo, si riunirà la commissione per la perequazione fondiaria per sentire le intenzioni dei nuovi ministri intorno a quel progetto.

— Eccovi il risultato della votazione della Giunta per il bilancio, fatto jeri alla Camera.

Piccardi ministeriale, ebbe voti 154; Buttini, ministeriale, voti 147; Torrigiani, dell'opposizione, voti 140; Grippo, dell'opposizione, voti 139; Nasi, dell'opposizione, voti 130; Randaccio, dell'opposizione, voti 130; Giampietro, ministeriale al posto di Sacchi, voti 97. Schede bianche, 47, attribuite agli oppositori appartenenti al gruppo dell'on. Chimirri.

Dall' Africa.

Un attacco di dervisci quattro volte respinto.

Si ha da Massaua 20 (*Ufficiale*):

Il giorno 18 i dervisci attaccarono quattro volte le strette di Sabderat presso Cassala, ma furono respinti con perdite

Le comunicazioni con Cassala, momentaneamente interrotte furono ristabilite.

La situazione verso il Sud è immutata.

Dove si trova l'esercito di Menelik. — L'interessante racconto del maggiore Salsa — Gli ajuti francesi — Menelik e i Ras.

Telegrafano da Roma, 20 marzo.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Ieri giunse il maggiore Salsa e ripartirà sabato per il campo scioano, che si è trasferito ad Ada Agamus.

La prima volta Salsa vide arrivare gli scioani in sette colonne, li calcolò circa ottantamila e tutti armati di fucili a retrocarica, meno pochissimi che sono armati di fucili ad avancarica. Nel recarsi a Charbara attraversò parte del campo di battaglia ancora coperto dei cadaveri dei nostri e degli scioani.

Il Salsa si è diretto da Makonnen, che gli ha mandato un messo con lettera, nella quale prometteva ogni suo appoggio.

Makonnen ha riportato due ferite non gravi, una al braccio e l'altra alla gamba sinistra.

Presso Makonnen Salsa aspettò che finisse la sfilata delle truppe, che durò oltre sette ore, quindi fu ricevuto dal Negus, circondato dai ras.

Il negus consentì al seppellimento dei morti e permise la cura dei feriti e si stabilì Adua quale posto di medicazione. Ivi si diressero i muletti carici di oggetti per le medicazioni dei prigionieri e undici nostri medici.

Salsa vide, presso Charbara, Cluchette, ma non gli parlò.

Colla colonna dei prigionieri avviata per la via di Socora, Gazesghèar interprete nostro, girando il campo e assumendo informazioni diceva agli scioani: Dovete ringraziare i francesi per gli ajuti dativi. Risposero: Certamente se non avessimo avuto dai francesi i fucili e le munizioni, non avremmo potuto fare guerra. Dopo la battaglia il Negus ha subito scritto al Presidente della Repubblica francese, annunziandogli la vittoria. Nella lettera dice: Gli italiani ebbero ottomila morti e noi cinquemila seicento.

Salsa radunò un certo numero di soldati feriti che mandò ad Adua a curarsi; fece fare un bando perchè venissero ricondotti quelli trovati dai paesani. Anche Menelik ha fatto un bando perchè sieno presentati tutti i prigionieri che possono trovarsi trattenuti nel paese.

Salsa non potè vedere Albertone, sebbene gli fosse stato promesso; seppe soltanto che il generale è molto eccitato: potè invece vedere il colonnello Nava, ferito non gravemente e qualche altro ufficiale. Menelik e i suoi desiderano la pace: nei consigli sono lasciati in disparte Taitù, ras Oliè e i capi tigrini partitanti per la guerra.

Ritirandosi nello Scioa, Menelik lascierebbe ras Mangascià e ras Alula nel Tigrè, Sebath e degiacc Agos Tafari nell'Agamè, Scium Tesfai d'Antalo avrebbe il governo di qualche provincia tigrina.

Menelik vuole trattati gli Italiani come amici

Si ha da Aden: Notizie dallo Scioa recano che Menelik aveva annunziato che la pace stava per essere conclusa coll'Italia ed era dovere di tutti trattare oramai gl'italiani come amici e riaprire il paese al commercio.

Fernet concentrato Da Ponte
avviso (vedi in 3.a pagina)

Non liete condizioni del forte di Adigrat.

L'on. Macola telegrafa da Suez, via Mendrisio:

Vi telegrafo sulle condizioni in cui si trova Adigrat affinchè non si abbiano illusioni in proposito e perchè è possibile la sua prossima caduta, quantunque Baldissera sperasse di liberare il presidio, offrendo per Adigrat a Menelik gli stessi patti già offerti per Macallè.

Al primo febbraio c'erano dentro il forte: buoi quaranta, scatole di carne tremila, farina per venti giorni; vino, rhum, olio, candele, derrate speciali niente, mentre Macallè era provvista largamente di tutto fino agli ultimi giorni.

L'acqua si prendeva a tre chilometri dal forte, alla missione, scambiando qualche fucilata coi ribelli, perchè i fossi interno erano inquinati. Se ora Adigrat è assediata, non potrà disporre che della provvista, per qualche giorno; ma devono bollirla, mentre difettano di legna.

V'è una certa quantità di avena, che, in mancanza d'altro, si può mangiare bollita.

Le bestie da soma si limitano a tredici camelli e a pochi muli.

Vi sono tre batterie e quattro mitragliere, ma queste dispongono solo di quindici minuti di fuoco.

Dentro il forte si trovano 1500 uomini di cui 400 malati, curati dentro baracche coperte da tele sdruscite, passate dalle pioggie già cominciate.

Come si muore per la patria bandiera.

I Capitani Menarini e Adamollo, feriti nella battaglia di Abba Garima, raccontarono al Deputato Macola:

Il milanese tenente Bocconi, fin verso sera seguì la brigata Da Bormida; fece colazione con Menarini prima dell'attacco, poi montò sull'altura a sinistra col tenente Di Giorgio per riconoscere il nemico. Disceso, accompagnò sempre il reggimento Airaghi in tutti gli assalti, a cavallo, sparando vivamente. Mortogli il cavallo, si stese in catena coi soldati, continuando il fuoco.

Verso le quattro Menarini gli passò accanto e gli disse: *Bocconi come va?* Rispose: *Benone. Tirem innanz.*

Alle cinque Ademollo, mentre la ritirata era iniziata, trovò il servo di Bocconi, un moretto, solo, spaurito, e gli domandò: « E il tuo padrone? » Il moretto rispose che l'aveva perduto di vista e lo credeva smarrito cogli altri.

—

Degna poi di nota la condotta di Da Bormida, più soldato che generale. Accompagnò più volte le truppe all'assalto a fianco del colonnello Airaghi, il quale volò alla testa del suo reggimento, strappando gli applausi ai soldati, e morì più tardi a cavallo.

Da Bormida, verso le tre, quando si vide circondato, si lagnò con queste testuali parole della condotta del comando: *è grave è grave, non sapere dove sia il quartier generale Malgrado abbia mandato tre volte l'aiutante di campo a vedere, lasciarmi senza ordini, senza rinforzi! E' grave, è grave!*

Fu questo l'unico momento in cui parve preoccupato. Allora, per guadagnare tempo, ordinò l'ultimo assalto e si mise alla testa delle truppe colla sciabola dentro il fodero, e avanzò, agitando in aria l'elmetto, come i generali della rivoluzione, e gridando: *Avanti, ragazzi! Viva l'Italia! Viva il Re!*

La brigata potè scaricare tutti i diciotto cannoni, quindi non uno ne prese il nemico. Restarono perchè i muli, feriti lungo il tragitto o sfiniti, precipitavano.

Da Bormida, quando vide sfilare l'ultimo cannone, accese un sigaro e si fermò. Era appiedato. Agli ultimi ufficiali che si ritiravano e chiedevano ordini, rispose: *Andate, giovinotti: io resto.* Poco dopo cadde.

Tanto per variare...

La Repubblica di Formosa. Durante la sua breve esistenza, la Repubblica di Formosa aveva cercato di acclimatare nella grande isola alcune istituzioni europee; aveva emesso molti biglietti di banca e due edizioni di francobolli. Il *Daily Gradhic* dà la riproduzione del modello del francobollo adottato dalle effimere Poste di Formosa; ha in caratteri cinesi antichi, *Repubblica di Formosa,* e in caratteri moderni l'indicazione di *100 cash,* vale a dire dieci centesimi, e la parola *Sitau* equivalente fonetico del termine inglese *Stamp.* Nel centro una tigre, emblema della repubblica. Una prima edizione di 5000 francobolli venne immediatamente esaurita dagli europei di Hong Kong, Amoy e Fou Tchéou; gli esemplari di questa edizione sono stampati in verde, violetto, rosso su carta non perforata. La Repubblica fece una nuova ordinazione a una tipografia di Canton; i francobolli di questa seconda emissione sono stampati in blu, violetto e rosso su carta perforata. La fabbricazione è cessata naturalmente con l'esistenza della Repubblica, ed ora le richieste dei collezionisti sono numerosissime, così che si segnala qualche contraffazione.

La popolazione dell'impero tedesco Dopo tre mesi di lavoro, l'ufficio di statistica di Berlino ha pubblicato i risultati del censimento fatto il 6 dicembre '95. La popolazione totale dell'impero, compresa l'Alsazia-Lorena è di 52.244,503 abitanti. Nel 1890 era di 49,428,470 abitanti.

Cronaca Provinciale.

Da Villa Santina.

INFANTICIDIO?

Il 13 andante, certa Catterina Pivotti fu Giovanni, donna di casa, maritata il 17 febbraio ultimo con Francesco Polonia, dava alla luce una bambina, frutto di illeciti amori.

Temendo che il marito non volesse dare il suo nome a quella creatura, la Pivotti pregò la levatrice Anna Toniotti perchè la portasse via e l'uccidesse, anche, non volendo assolutamente vederla.

La Toniotti, a tale dichiarazione, portò a casa propria la bambina, temendo che la puerpera mandasse ad effetto il suo triste divisamento.

Il mattino del 14, la Pivotti, alzatasi per tempo, si portò alla Stazione per la Carnia, dove il marito suo lavorava, e gli partecipò l'avvenuto parto: al che il marito avrebbe soggiunto, tenesse pur conto della bambina, ch'egli l'avrebbe riguardata come sua propria. Così almeno si narra.

La sera, come la Pivotti fu di nuovo nel suo paese, riferendo alla levatrice le parole dette dal marito, ne ottenne la bambina di ritorno.

Il mattino sscessivo, 15, la levatrice fu dalla Pivotti chiamata d'urgenza: trovò la bambina già cadavere, con segni di sospetto strangolamento.

Fu, in seguito a denuncia del fatto, praticata la sezione cadaverica. I medici si presero otto giorni di tempo per riferire i risultati della praticata necroscopia. Intanto, pende sul capo della Pivotti, incensurata finora in linea giudiziaria, la terribile accusa d'infanticidio.

Da Reana del Rojale.

Dio non paga il sabato. — Furono arrestati dai carabinieri certi Noacco Luigi ed Emilio Michelutti, condannati per furto, e che erano ricercati fino dal 1894.

Da Pordenone.

I funerali di un veterano — *20 marzo.* — (*B.*) — Oggi vennero rese solenni funebri onoranze alla salma del signor *Antonio Salsilli* che dopo lunghe sofferenze jeri spirava. Aveva 72 anni. Prese parte al memorabile assedio di Venezia 1848 49 Da oltre 50 anni apparteneva all'orchestra cittadina. Ai funerali eranvi veterani con bandiera e parecchi reduci, la Società Operaja pure con bandiera e molti soci ed amici. Sulla bara figuravano le medaglie commemorative delle quali era fregiato. Alla famiglia ed ai fratelli le mie condoglianze.

I lavori della campagna. — Il tempo si mantiene bello ed alacremente procedono i lavori della campagna.

Ringraziamento.

Le famiglie Di Gaspero-Rizzi e Gamba, profondamente commosse, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro diletta estinta *Nella Di Gaspero - Rizzi nata Gamba.*

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Varmo, 20 marzo 1896.

La compartecipazione dell'on. Giovanni Marinelli.

L'on. Marinelli ci scrive:

Roma, 19 marzo 96.

Leggendo codesti giornali, non vedo fatto cenno del mio nome per quanto riguarda la partecipazione doverosa ai funerali del mio compianto amico e collega Vincenzo Marzin. Appena ebbi notizia della perdita dolorosa fatta dal nostro Friuli, ignorando quali dei miei conoscenti od amici e quali autorità facessero atto di presenza alla mesta cerimonia, telegrafai tosto al Sindaco di Cordovado, pregandolo di porgere le mie condoglianze al fratello Gino e di rappresentarmi ai funerali. Nella confusione naturale in tale circostanza, debbo supporre che quel sindaco si sia dimenticato il mio telegramma. Ma siccome a me dorrebbe di non avere mostrato di partecipare, sia pure nella forma più modesta, a un lutto che, assieme alla piccola nostra patria, anzi al paese intero, colpisce me pure personalmente, così vi prego a voler esser cortese di annunciare nella forma che credete migliore, come se mancanza ci fu, questa non è imputabile a me.

Da Gorizia.

Aggressione. Ieri due ufficiali della locale guarnigione, stati a caccia, ritornando da Alsovizza, furono aggrediti da alcuni giovinastri, che gettarono loro sassi. Gli ufficiali non si perdettero d'animo ma inseguirono i valorosi frombolieri sloveni, e coll'auto d'un soldato ne arrestarono due, che consegnarono poi alla polizia. L'autorità saprà castigare come si deve questi mascalzoni che fanno dei nostri gentili contorni un vero agguato da briganti.

Mentre diceva la messa Il parroco di Prevacina don Giuseppe Polsak, fu colpito jeri, mentre celebrava la messa, da un insulto appopletico Il suo stato è grave assai.

Al boschetto, osteria nelle vicinanze del cimitero, alcuni cialtroni sloveni di Salcano volevano obbligare un povero diavolo da Zoldo, venditore di brustolini, a gridar viva Menelik. Venne però liberato da goriziani che ivi si trovavano, e gli eroi ritornarono colle pive nel sacco al loro villaggio, che per simili prodezze gode grandissima fama.

Esposizione d'infante. Questa mane, nell'atrio della locale sinagoga, si rinvenne il corpo d'un neonato ancora vivo. Fatte le dovute pratiche di legge, il bambino venne consegnato al l'ospitale. L'autorità investiga.

Un prete di cuore, don Massimiliano de Pelca, friulano, cappellano a Monfalcone, questi giorni, dopo la predica, raccomandò ai fedeli di pregare pei valorosi soldati italiani, caduti negli ultimi scontri. L'uditorio era vivamente commosso.

—

20 marzo. — I *Guarany*, rappresentatosi per le prime volte nel nostro Teatro le sere del 18 e 19 corr., riuscì uno spettacolo imponente, quale a Gorizia poche volte si è potuto avere. Gli artisti tutti si distinsero per la loro bravura e fra essi meritano una parola di lode i due vostri concittadini signor Adriano Pantaleoni e signor Teobaldo Monticco, il quale ultimo interpreta bene la parte di *Don Antonio de Mariz;* egli, continuando di pari passo, potrà formarsi una brillante carriera, poichè è giovane e mostra di possedere i requisiti necessarii ad un artista di canto.

L'orchestra, diretta dal bravo maestro signor Grisanti, è inappuntabile: la messa in scena decorosissima; insomma è uno spettacolo che veramente merita il concorso dei forestieri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 10

Marzo 21 Ore 8 ant. Termometro 11.1
Min. Ap. notte 9.- Barometro 751
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.- Minima 9.-
Media 13.33 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 12	leva ore	9.7
Passa al meridiano	12.14.19	tramonta	1 1
Tramonta. . .	18.20	età giorni	7

Corte d'Assise.

I processi probabili.

Ancora non si è fissato il ruolo per la prossima sessione delle Assise: ma sembra si avranno i seguenti processi:

Bisutti Domenico di Udine, mancato omicidio in persona della moglie Teresa Furlani.

Corelli Giacomo di Rodeano, violenza carnale sulla propria figlia; difensori, avv. Girardini e Bertaccioli.

Fregona Angelo, omicidio: difensore avv. Caratti.

Dott. Girolamo Cattaneo, falso: difensore avv. Bertacioli.

Sonnager Vittore, lesioni seguite da morte: difensore avv. Levi.

Tomba Carlo, di Cividale omicidio: difensore avv. Nardini

Segretari comunali.

Abbiamo stampato i nomi dei promossi negli esami di segretario presso la nostra Prefettura, e dei friulani pure promossi negli esami stessi presso quella di Treviso. Giustizia vuole quindi che annotiamo che presso la Prefettura di Caserta fu promosso in tali esami con buonissimi punti, il nostro concittadino Aristide Sirti, il quale si trova in quella città come sergente nel regio esercito.

Invocazione di soccorsi.

Ci scrivono:

In via Ronchi, al n 92, si trovano due impotenti al lavoro, fratello e sorella, in condizioni di assoluta miseria. La donna ha perduto l'uso delle gambe, è sorda; il fratello ha l'asma ed altra malattia, per cui non può lavorare. Sono privi d'indumenti, privi di mezzi. Nessuno v'è che li soccorra. Vergognosi di stendere la mano, soffrono. Le persone di buon cuore non potrebbero aiutarli, ora che le pietose loro condizioni conoscono?

La R. Stazione di monta equina.

Si aprì col 16 corrente e si chiuderà il 27 giugno. A surrogare lo stallone New-Fashion che morì per paralisi; venne destinato *Quih Skot,* un roano della razza corazziera inglese detta Roadster, di bella taglia, robusto ed elegante; è un riproduttore che incontra la simpatia degli allevatori.

La tassa di monta è di lire 12.

L'equinozio di primavera.

In meteorologia, la primavera si ritiene già cominciata fino dal 1.o marzo; astronomicamente, è cominciata jeri 20 marzo, alle 3 23 ant., coll'ingresso del sole nel segno d'Ariete, e col passaggio che fa dalla linea equinoziale per risalire nel nostro emisfero. Nell'istante medesimo comincia invece, per l'emisfero australe, vale a dire per l'America e l'Africa meridionali e per l'Australia, l'equinozio d'autunno.

Attualmente la durata media della primavera astronomica è di 92 giorni e 21 ore, e comincia per lo più al 20 marzo, sebbene in ore molto diverse. La differenza deriva principalmente dal fatto delle 5 ore 48 minuti e 47 secondi che noi annualmente trascuriamo, e che rappresentano l'eccedenza dell'anno tropico o ciclo delle stagioni sull'anno comune di 365 giorni. Infatti, mentre, per esempio, nel 1882 la primavera comincia alle 4 20 (secondo il nuovo tempo... fusolare), nel 93 cominciò alle 10 ed 8, nel 94 alle 15 59 e nel 95 alle 21 49

Aggiungendo 5 ore e 49 minuti a quest'ultima cifra si otterrebbe, per la primavera del 96, la data 21 marzo, ore 3 38 ant.; ma siccome il bisestile è venuto a compensare, (con l'aggiunta di un 29.o giorno a febbraio) le differenze accumulate nei quattro precedenti anni; così la primavera ritorna, come nel 92, il 20 marzo, quasi all'istessa ora, salvo la piccola differenza dipendente da cause e movimenti siderali, che qui non importa precisare.

La distanza della Terra dal Sole, minima il 1.o gennaio (146 milioni di chilometri), massima al 1.o luglio (151 milioni), è oggi assai presso la media (148 milioni) misurando infatti 147,880.000 chilometri.

Se jeri il celebre esploratore Nansen, si fosse trovato al polo, avrebbe veduto il Sole rasentare sempre l'orizzonte e girarlo tutto, senza decidersi a levare od a tramontare; in appresso il Sole s'innalzerà sempre più sull'orizzonte del polo (l'equatore) fino al 20 giugno, poi riscenderà e scomparirà il 22 settembre, dopo avere illuminato per sei mesi continui le regioni polari del nord, che per gli altri 6 mesi rimarranno invece nelle tenebre.

La botte dà del vino che ha.

Durante la scorsa notte alcuni adoratori del dio *Stercutio,* prendendo la porta della casa ove stanno gli uffici del nostro giornale come un altare, dispiegarono sopra da essa l'iddio medesimo: indi, prosternatisi, stettero alquanto in adorazione.

Non conosciamo questi adoratori di ciò che la società per l'espurgo dei pozzi neri raccoglie: ma non abbiamo neanche desiderio di conoscerli: correremmo pericolo d'insudiciare le scarpe.

Fatto deplorevole.

Stamane, in Piazza d'Armi, durante l'insegnamento degli esercizi alle reclute, un caporale diè uno spintone ad un coscritto e lo mandò ruzzoloni per terra. Lo scarso pubblico — una quarantina circa di persone, compresi parecchi ragazzi — presero a gridare contro il caporale e fischiando lo accompagnarono per qualche tratto, finchè vennero due carabinieri i quali, informati del fatto, dissero, l'affare dover trattarsi dai superiori.

Soldato condannato.

Il soldato *Scaldaferri Pasquale* del reggimento cavalleria Lodi (15.o), accusato egli pure di aver confuso quel benedetto pronome possessivo, *mio, tuo* — così necessari all'equilibrio della grammatica sociale; fu dal Tribunale militare di Venezia, perchè ritenuto di intelligenza ottusa, condannato a soli due mesi di carcere.

Alle madri udinesi... che sono contro la guerra.

Non sappiamo a quali re ubbidiscano i cittadini minuscoli delle vie San Lazzaro, Villalta e contermini: ma certo esser devono re bellicosissimi. Difatti, ogni festa, nel pomeriggio, lungo la strada di circonvallazione interna fra le Porte Poscolle, Villalta, San Lazzaro — e massime tra queste due ultime — si combatte, aspramente: e le battaglie si prolungano fin qualche ora, a colpi di sasso e, il giorno di San Giuseppe, anche di... cannoncino. E siccome sasso lanciato non sempre cade sulla mira cui fu diretto; c'è pericolo, rimanendo aperte le comunicazioni, che ne resti colpito chi nella guerra non ha nè arte nè parte.

Ma anche lasciando queste considerazioni, non potrebbero le madri udinesi firmare una petizione ai minuscoli re di quei minuscoli cittadini, affinchè il flagello della guerra facessero cessare? E se le madri non si commuovono per le viscere del loro cuore; non potrebbe l'ufficio di vigilanza e l'autorità di pubblica sicurezza, potenze rimaste finora neutrali, far tutto sentire il peso della loro forza, ed impedire il pericoloso giuoco?

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 21 marzo a lire 109,90

Teatro Sociale.

A chi dalla vasta tela d'un romanzo vuole ritrarre una commedia, forse non misurando a dovere il ristretto campo nel quale trasporta azione e personaggi, accade quasi sempre di trovarsi ad opera compiuta, con un lavoro aggrovigliato, sconnesso, ove manca lo svolgimento semplice e naturale, tanto necessario per renderlo simpatico ed accettabile.

Così è successo a Gerolamo Rovetta togliendo dal romanzo il suo dramma *Baraonda.*

Si comincia con azione ormai avanzata, con caratteri complessi, e non abbastanza delineati perchè in seguito i fatti che si svolgeranno, li possano sempre più lumeggiare; e da questo nasce un andamento a sbalzi, interrotto, quasi confuso e il lavoro perde gran parte dell'attrattiva ed interesse.

Con tutto questo non mancano dei momenti felicissimi, indovinati, dove si appalesa pienamente il forte ingegno del Rovetta. Il primo atto è impostato superbamente e promette molto più di quello che mantengono il secondo ed il terzo. Il quarto atto è drammaticissimo, pieno di contrasti forti, veramente sentiti, ma l'ultimo manca di tutto e fa dimenticare i pregi degli altri.

Buona ed accurata l'esecuzione per parte delle signore Tina Di Lorenzo, ed E Zucchini-Maione e dei signori Berti, Pasta, Russo e Garzes.

Questa sera altra novità: *Infedele,* commedia di Roberto Brauc.

Domani a sera: *La signora dalle camelie,* serata importantissima, dacchè il potente dramma di A. Dumas, dove affermarono il loro ingegno e forza di passione tante celebrate artiste, sarà la pietra del paragone, la prova del fuoco, per la signorina Tina Di Lorenzo.

Società ciclistica «Friuli».

Domani alle 17, presso la Sede Sociale (Via Lionello, 4) avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria per trattare sui importanti oggetti posti all'ordine del giorno seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio consuntivo 1895-96;
3. Modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto «*proposta di riduzione della retta sociale, ecc.*»;
4. Sede Sociale;
5. Bilancio preventivo 1896 97;
6. Cariche Sociali «*nomine ecc.*»;

Società fra industriali e commercianti

Ricordiamo che domani ha luogo l'assemblea in seconda convocazione.

Società degli agenti.

Nella seduta consigliare di jersera, fu rieletto a Presidente il signor Giuseppe Cozzi.

A Vice presidente fu eletto il signor Vittorio Zavagna, avendo il signor Fernando Grosser — che tale carica finora occupava — dichiarato di non poterla riaccettare.

A direttori furono eletti i signori: Gio. Batt. Calligaris; Pietro Lupieri; Giovanni Miotti.

Un povero pazzo.

Stamattina fuggiva, mezzo nudo, dalla propria casa, il sessantacinquenne Antonio fu Pietro Muradori, nativo di Bagnaria Arsa, dimorante in Chiavris al n. 24, e rifugiavasi nel tempio delle Grazie, dove commetteva stranezze con grave scandalo dei fedeli.

Fu, ad opera delle guardie di città, ricoverato all'Ospitale. Altre volte il Muradori diede segni di pazzia.

Francesco Cogolo

specialista per calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso, lo si trova a casa in via Grazzano N 91.

Il giuoco del fott ball

Ora che il freddo è cessato, ora che la natura si risveglia, anche la gioventù si rianima e lo *sport* riprende piede.

E che i nostri giovani ritornino agli esercizii sani, quali i giuochi in campo aperto, lo dimostra l'animazione del campo dei giuochi. Ogni giorno per un paio di ore il foot-ball viene giuocato.

Le scuole si sono dedicate a questo utile divertimento, ed i giovani si appassionano e si interessano veramente al giuoco del calcio.

Domani, domenica alle 4 1/2 abbiamo una gran sfida. Istituto e Liceo si contendono la supremazia nel foot-ball.

La gara certamente sarà attraente, ed il pubblico sarà certamente attratto sul campo dei giuochi.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Passeggiata militare»	Gerboni
2. Mazurka «Sotto i castagni ombrosi»	Farback
3. Sinfonia «L'assedio di Granata»	Krentzer
4. Valtzer «Brune ou blonde»	Waldteufel
5. Atto 3 «Un ballo in maschera»	Verdi
6 Polka «Scale musicali»	Rachèle

L'appetito viene usando il Ferro China Bisleri.

Posta economica.

Al signor C. L. — Varmo. — La prego di dire alla gentilissima *signora del paese* che, col suo mezzo, manda una *breve e semplice necrologia,* che l'Amministrazione della *Patria del Friuli* non può stampare *gratis necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati di indole privata.* Per la stampa della *necrologia breve e semplice,* occorrono lire tre da inviarsi prima della pubblicazione, a mezzo di cartolina postale. L'*Amministratore.*

Pagine Friulane.

Sommario del N. 1, annata IX — Sonetti friulani; Pavone, *P. Bonini.* — Gli austriaci in Udine negli anni 1813 e 14. Notizia dal Diario di Cinzio Frangipane, dal *Prof. Vincenzo Marchesi.* — Anchemò une istorie sui Turiàns, *Zuàn Cùful.* — A un cap'nero, *Emilio Girardini.* — Raffronti folklorici *L. Peteani.* — La chiacce du l'ors, dalla tradizione di Cercivento. — — Marina Veneta, *Emilio Girardini.* — Lettere inedite tratte dalla Bartoliniana, per cura del prof. *A. Fiammazzo.* — Attesa, *Nella Porta Cambon.* — Il castello e rocca di Lucinico, *Paolo Cicuto.* — Sul nome di Latisana, *Jaconissi sac. Giov.*

Sulla copertina: Tra libri e giornali. *(prof V. Marchesi)* — Elenco. — Notiziario. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia (bre e rassegna bibliografica).

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero da Giovanni Miotti in morte della

Nob. Giulia Vorajo Ved. Stringari

Fabris Luigi fotografo l. 2.

Per onorare la memoria di *Nella Gamba-Di Gaspero Rizzi* il friulano D.r Antonio Sellenati Presidente del Tribunale di Bozzolo e la sua gentile consorte Mina Corsi-Sellenati ci mandano lire due, perchè una passiamo a la Congregazione di Carità e l'altra all'Istituto Tomadini, come faremo in giornata.

Corso delle monete.

Fiorini	230 —	Marchi	135 25
Napoleoni	21 90	Sterline	27.60

Gazzettino Commerciale

Fiera del III. giovedì di marzo.

Giorno 20.

La fiera riuscì animata per le molteplici contrattazioni, la gran parte rivolte per le bestie da lavoro.

Come di solito quasi tutti i vitelli furono acquistati dai negozianti toscani, i quali si provvidero pure di qualche paio di buoi da macello. Sui prezzi fatti nell'ultimo mercato bovino si riscontrarono i seguenti aumenti: pei buoi e vacche il 4 0,0 pei vitelli l'8 ed anche il 10 0,0

Si contarono 809 buoi, 808 vacche, 260 vitelli sopra l'anno e 401 sotto l'anno; in complesso 2278 capi bovini.

Andarono venduti approssimativamente: 360 buoi, 385 vacche, 170 vitelli sopra l'anno, 260 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani al pajo L. 1030, 1120 1121, 1146, 1160, 1200, 1240, 1251, 1320 e da L. 700 a 980. Vacche nostrane, da lire 169 a 500, slave da L. 83 a 180 Vitelli sopra l'anno a L. 307, 310, 320, 340, 350, 380 e da L. 129 a 275; sotto l'anno da L. 58 a 245.

Circa 110 cavalli, 25 asini e 1 mulo. Venduti circa 15 cavalli e 5 asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 57, 68 75, 87, 93, 119, 160, 195, 280 e 503. 13 cambi. Asini a L. 21, 29, 47.

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 20 marzo.

In quest'ultima ottava i bovini rialzarono nei prezzi.

I mercati, stante il bel tempo avuto sono stati affollati. Le domande sono abbastanza numerose ed i compratori non mancano.

Anche i prezzi delle carni da macello sono sostenuti e tendono al rialzo.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

Buoi di I. qualità da	L.	130	a	135
» II. » »	»	120	»	125
Vacche I. » »	»	110	»	115
» II. » »	»	105	»	108
Vitelli da latte	»	80	»	—

Foraggi.

I mercati di foraggi tenuti sulla nostra piazza nella precedente settimana furono scarsi con prezzi sempre stazionari.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.—	a	4.50
» II. » »	» 3.25	»	3.50
» I. della bassa	» 3.75	»	4 —
» II. »	» 3.—	»	3.20
Paglia	» 3 —	»	3.20
Erba Spagna	» 4 —	»	5.—

Sementi.

Ecco i prezzi delle sementi da prato praticati fino ad oggi sulla nostra piazza.

Erba Spagna	da L.	50	a	100	al Qint.
Trifoglio	» »	40	»	80	»
Altissima	» »	35	»	50	»

Vini.

I vini nostrani buoni, poco ricercati, i medi ed i bassi fiacchissimi.

Si quotarono come segue per ogni ettolitro.

Vini comuni fini	da lire	40	a	50
» medi	» »	30	»	35
» bassi	» »	20	»	25

Notizie telegrafiche.

La guerra degli anglo-egiziani contro i dervisci.

Londra, 20. *(Comuni)* — *Balfour* annunzia che i rappresentanti inglesi a Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo ricevettero istruzioni per comunicare ai rispettivi governi, presso cui sono accreditati, le ragioni per le quali si desidera l'avanzata nella valle del Nilo; e come per coprire la spesa della spedizione, sarà necessario prelevare cinquecentomila sterline dalla riserva generale per il debito egiziano, che è di oltre 2.500.000 sterline.

Balfour soggiunge che i governi tedesco, italiano e austro-ungarico già risposero favorevolmente; i governi francese e russo non ancora inviarono la risposta.

Curzon dichiara che non vi ha alcun accordo di alleanza tra l'Italia e l'Inghilterra, ma che le condizioni in cui queste due nazioni si trovano nell'Africa orientale, sono tali da implicare la convenienza di amichevoli cooperazioni fra i due governi, per la difesa dei comuni interessi.

Quanto alla posizione assunta dalla Francia, il ministro Berthelot dichiarò a Dufferin che egli declina ogni responsabilità circa le comunicazioni pubblicate dai giornali francesi, e secondo le quali egli avrebbe richiamato l'attenzione di Dufferin sulla gravità delle conseguenze che deriverebbero dalla spedizione; Berthelot dichiarò inoltre non avere fatto nè autorizzato una simile comunicazione alla stampa, e che tale comunicazione dovette essere fatta da persona male informata *(applausi)*.

Curzon smentisce che il governo italiano abbia già ordinato lo sgombero di Cassala, che però avverrebbe senz'altro se considerazioni di indole militare lo rendessero necessario; ed in tal senso ha informato il governo inglese. Inoltre il governo italiano ha dichiarato che vedrà con favore qualsiasi impresa del governo egiziano su Dongola.

Il fanatismo mussulmano eccitato.

Parigi, 20. I giornali pubblicano un dispaccio, datato da Londra, secondo il quale la notizia della spedizione anglo-egiziana su Dongola sarebbe già conosciuta quasi in tutto il Sudan, dove produsse viva agitazione. Il califfo di Cartum avrebbe inviato emissari anche in Tripolitania per sollevare i mussulmani contro tutti i possedimenti di nazioni cristiane confinanti col Sudan.

Fra operai italiani e francesi.

Briey, 20. Fuvvi a Jœuf una rissa tra operai francesi e italiani. Si dice che vi sieno un morto e cinque feriti. Vi fu mandata una brigata di gendarmeria. Gli operai italiani si sono ritirati a M ye e in Lorena.

ULTIMA ORA

Umberto e Guglielmo s'incontreranno a Venezia.

Napoli, 20. — Mentre tutto faceva credere che il convegno di Re Umberto con l'imperatore Guglielmo dovesse aver luogo a Genova; qui giunge notizia, invece, che avrà luogo a Venezia.

È ormai, ufficialmente annunciato che l'imperatore Guglielmo — con la imperatrice e due figli — partirà lunedì a mezzogiorno da Berlino, per la via del Gottardo, e sarà a Genova la mattina del 25, dove s'imbarcherà a bordo dell'*Hohenzollern.* La sera stessa partiranno per la Sicilia.

La squadra attiva comandata dal viceammiraglio Canevaro, che ora si trova a Siracusa, si recherà a Palermo, per l'arrivo degli Imperiali.

A Venezia, col Re Umberto si troverà, nel 28, anche il Principe di Napoli.

Stando a qualche voce, bastantemente attendibile, al convegno del Re nostro con gli imperiali di Germania si troverà anche l'imperatore d'Austria.

Un nuovo Corpo coloniale.

Roma, 20. L'on. Ricotti, anche per suggerimento e consiglio del generale Baldissera, sta gettando le basi di un Corpo d'esercito puramente coloniale:

Ad eccezione degli ufficiali, questo Corpo sarà composto esclusivamente di volontari, italiani o indigeni, a lunga ferma. Vi saranno un premio d'ingaggio ed aumenti biennali. Si accetteranno giovani dai 18 ai 25 anni. La ferma non dovrà essere inferiore agli otto anni.

Il Corpo coloniale — forse per ora di 20 mila uomini — sarà diviso nelle tre armi: fanteria, artiglieria, cavalleria.

Questo Corpo dovrà essere completamente costituito entro tre anni.

Conferenza sull'Abissinia.

Amburgo, 20. L'illustre viaggiatore Schweinfurth, che ha imparato ad amare l'Italia in casa Camperio a La Santa, tenne qui una conferenza sull'Abissinia. Il competente viaggiatore si occupò molto delle opere di civiltà eseguite dagli italiani nell'Eritrea e fece ad essi grandissimi elogi per lo sviluppo considerevole che presero. Fu applauditissimo.

D.r G. RIVA
Grande Stabilimento
Pianoforti ed Harmoniums
Via della Posta 10
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani
con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso
Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Notizie da due reduci da Adua.

Roma, 20. La *Tribuna* ha da Massaua che domenica giunsero da Adua due soldati di Aebrara, provenienti dal campo scioano, i quali dissero che i loro compagni si preparano a tornare ai loro paesi e che una tal cosa viene accolta con gioia.

Il generale Baratieri.

Napoli, 20 Secondo le notizie che qui si hanno il generale Baratieri si trova sempre a Massaua e non tornerà per ora in Italia. Si crede che egli sarà sottoposto a giudizio di un Tribunale militare: in tale senso si interpretano le parole delle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, che cioè saranno attentamente ricercate e severamente punite le eventuali deficienze di comando o le colpe nella guerra d'Africa.

Rinforzi eventuali in Africa.

Napoli, 20 All'Arsenale si tiene tutto pronto per l'eventualità della domanda di nuovi rinforzi da parte del generale Baldissera. Però è opinione generale che non saranno mandate altre truppe in Africa. Per Massaua partono continuamente però provviste e munizioni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

I Medici hanno abbandonato, il cubebe, il copaibe e gli oppiati, questi confetti orribili, per consigliar dappertutto, ai giovani, sempre le *capsule di Sandalo Midy*; essi infatti ben avvisati rifiutano ogni capsula che non sia marcata *Midy.* 6

VENDITA
con forti ribassi
per liquidazione volontaria
di
Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi
Ricche collezioni piante da fiori
e bulbi da fiore.
Sementi da fiore e d'ortaglia.
GRAN QUANTITÀ PIANTINE ORTAGGI
PARTITE BOVOLI

Vetrate (chàssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate
Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere **Angelo Grassi.**
UDINE
Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

D.r Marta.
Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia** a **Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia,** Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Avviso agli agricoltori.
Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.
Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere
Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di **Premiate Fabbriche** Inglesi.

Specialità della casa:
Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.
Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE
DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.
ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine
con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Avviso.
Volendo il proprietario dedicarsi ad altri rami di commercio, venderebbe o affitterebbe casa civile di recente costruzione, punto centrico, composta di otto stanze, più granajo, terrazza, corte con pozzo artesiano di acqua potabilissima, vasca pei bagni, lavatojo, liscivaja, e più locali terreni ad uso Osteria, illuminati a luce Elettrica e completamente forniti di suppelettili. Per trattativi e informazioni rivolgersi al proprietario in Pordenone Sig. Giuseppe Barbaro.

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.
FERNET CONCENTRATO DA PONTE
DELLA DITTA
DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C.o
VITTORIO (Veneto)
Confezionato da M. DA PONTE
Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Besançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.
Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente
4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.
5 » di acqua di fonte.
Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscontra subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA
DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.o — VITTORIO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11— ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZION**

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

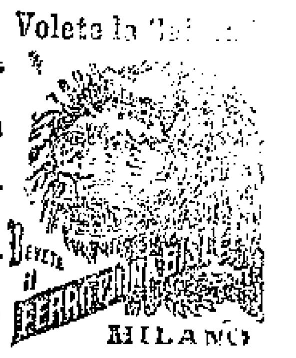
MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la ...



Nella scelta di un li quore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini - Mercatovecchio - Udine.

SEMENTI D'ORTAGGI Novità 1896. — Cavolfiore *«Palla di neve»* un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro *«Senza rivale»* L. 1 — Melone *«spino bastardo»* L. 1 — Zucca di Tokio, L. 1 — Fagiolo nano Limonta L. 0,40. — Fagiolo arrampicante Lima L. 0,40. — Aglio di Trebisonda L. 1. —

Le 7 novità prese assieme L. 5,00.

SEMENTI DI FIORI Novità 1896. — Verbena del *Rio della Plata*, un cartoccio di sementi L. 1. — Astri del Giappone, L. 1.50 — Calendula pluvialis L. 0.50 — Viola del pensiero *della Vedova*, L. 1. — Tuberosa *«Albino»* un bulbo L. 0,75. Papavero splendente L. 1. — Solanum virgineum L. 1. — ecc. ecc.

Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.—

Cassetta contenente *25* cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. — *Franco a domicilio.* **L. 6**

Cassetta contenente *20* qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire 3.50.*

SEMENTI Foraggi — Sementi di trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Erba meggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. — Cereali — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

PIANTE Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi — per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie — Magnolie — Rosa - Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante inestate: 2 Albicocchi - 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 susini — 2 Cotogni, imballate e franche al a stazione in Milano, *L. 10.—*

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Tea. — Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, *Lire 9.—*

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI Milano Corso Loreto N. 45.

Stabilimento Fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia.

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all' **Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all' **emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6 —	»
» » 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3 —	l'una
» » 15	» 3 20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2 —
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.